

La montebellunese Alessandra Gonnella ha diretto Miriam Leone in un corto dedicato alla giornalista del "Corriere"

«Vi svelo la mia Fallaci»

"A CUP OF COFFEE WITH MARILYN" NARRA UN INCONTRO MAI AVVENUTO: «VOLEVO FAR CONOSCERE UNA STORIA COMICA»

CINEMA

MONTEBELLUNA Oriana Fallaci viene mandata a Hollywood per inseguire Marilyn Monroe. Ma la sua sarà una ricerca vana, un tentativo destinato a fallire. È il tema di "A Cup of Coffee with Marilyn", il cortoo diretto dalla montebellunese Alessandra Gonnella, che verrà presentato oggi alle 18 al [Festival delle idee](#), al Museo del Novecento di Mestre (evento gratuito, basta registrarsi sul sito [festivaldelleidee.it](#)) dopo l'anteprima alla Festa del cinema di Roma di pochi giorni fa. A dare il volto all'inviata del Corriere è l'attrice Miriam Leone, ex Miss Italia e protagonista della serie tv "1994" accanto a Stefano Accorsi, in questi giorni su Sky. Il film, prodotto da Diego Loreggian per Red-String, in collaborazione con Nfts e MetFilm School di Londra, si ispira al primo libro scritto dalla celebre giornalista e scrittrice, pubblicato da Rizzoli nel 1958, "I sette peccati di Holly-

wood". La colonna sonora è interamente composta dalla cantautrice Francesca Michielin.

L'IDEA

«Oriana -spiega la regista- cerca di intervistare Marilyn in ogni modo non riuscendoci e per me raccontare il suo fallimento in questa impresa all'inizio della sua carriera è stato come esorcizzare le mie sconfitte e trovare il modo di reagire. Ho voluto Miriam Leone e Francesca Michielin perché nei loro rispettivi ambiti le trovo diverse, speciali. E Oriana era diversa, speciale». Il corto sulla Fallaci è il secondo lavoro di Alessandra Gonnella, che nel 2016 aveva già realizzato "Profumo de Venezia", girato a Montebelluna in dialetto veneto, e presentato a Venezia nello spazio della Regione durante la Mostra del Cinema. «Questo corto, invece, è girato a Londra -spiega- quasi interamente in lingua inglese».

La regista, 24 anni, da cinque a Londra, dove ha studiato cinema dopo il diploma al liceo classico di Montebelluna, ha scelto la capitale inglese «perché mi sono innamorata della città sin da quando, a 11 anni, andai in vacanza studio. Quindi è una scelta d'amore per una città vibrante, multi-etnica, piena di opportunità che non mi stanca mai. Nel mio campo fortunatamente

c'è molto da fare a Londra ma faccio sempre leva sulle mie origini italiane. Non guardo all'Italia con odio o disperazione, anche se molti aspetti, dalla mentalità alla burocrazia, mi infastidiscono. Semplicemente è un posto troppo piccolo per me che ho sempre avuto ambizioni grandi e internazionali».

IL DIALETTO

Se per questo nuovo corto ha optato per la lingua inglese, il primo l'ha vista misurarsi con il dialetto: «Questo testimonia quanto io voglia diversificare ed essere personale nei miei progetti. Con "Profumo de Venezia" dopo due anni vissuti in Inghilterra, sentivo il bisogno di tornare a casa e affermare le mie origini e come vive la mia gente. Due anni dopo, ho sentito di nuovo il bisogno di affermare chi sono ora. Una persona che prova a farcela nel pazzo mondo dello spettacolo, che parla un po' italiano e in po' inglese. E che si trova in situazioni surreali ma che non molla mai». Come Oriana Fallaci, appunto.

Laura Bon





PROTAGONISTA Miriam Leone in "A cup of coffee with Marilyn" di Alessandra Gonnella, sotto con Francesca Michielin